A quattro giorni dal Consiglio comunale

La DC rassicura Micara sull'apertura a destra

E' tempo d'azione

Siamo a due giorni dalla convocazione del Consiglio provinciale e a quattro da quella del Consiglio comunale. E' giunto il momento, perciò, di tirare le somme.

I fatti hanno dimostrato ampiamente a tutti, dopo un mese di trattative, che la DC romana non intende nella sostanza in nessun modo rivedere la politica « in difesa dei privilegi di pochi contro gli interessi della cittadinanza » seguita in questi anni in Campidoglio.

Le trattative, i comunicati ambivalenti, che in queste settimane hanno riempito le cronache dei giornali, non hanno potuto nascondere la realtà: la DC romana ha ancora una volta confermato la sua vocazione reazionaria.

Proseguire, dunque, nella politica dell'attesa, della tregua o rifugiarsi in « ciò che farà Moro » ormai vorrebbe dire voler aiutare la DC a riconsegnare la Capitale d'Italia nelle mani della cricca ciocciottiana. E' tempo d'azione, e di chiare scelte per tutti: la scelta a sinistra non può venire come un grazioso dono della DC ma deve essere conquistata dalla forza crescente dell'opposizione popolare.

« Mettere la DC con le spalle al muro — scriveva ieri l'Avanti! — non darle tregua, in nessun luogo geografico o politico, in nessun momento; braccarla senza perdere fiato; mantenere e intensificare la pressione sulla DC per farne scoppiare le contraddizioni interne e liberarne le forze democratiche delle ipoteche totalitarie.

« Bisognerà farci un dovere di denunciare, senza riposo, l'antistorica polivalenza democristiana: di rimestare nella scandalosa commistione di grano e di loglio, che consente la coabitazione sotto il tetto della DC di Tambroni (dell'uomo, cioè, che in luglio operò per reinserire l'eversione fascista nella macchina dello Stato), con uomini come Cabras (per citarne uno più a portata di discorso), che teorizza come permanente e ideologica l'opposizione dei cattolici italiani al fascismo e denuncia come una manovra aberrante quella che tenta di giustificare la collusione clerico-fascista con la difesa dei valori cristiani contro il marxismo (sono parole sue) ».

Bene. E' quanto noi comunisti abbiamo sostenuto per tutta la campagna elettorale, e diciamo ciò non per una sciocca presunzione, ma bensì per sottolineare il nostro totale accordo su questa, che non può rimanere solo una affermazione giornalistica, ma deve essere una politica.

La lotta per battere l'alleanza DC-destre, per una vera e decisa svolta a sinistra in Campidoglio e alla Provincia solo se troverà unite tutte le forze democratiche e antifasciste potrà essere vittoriosa.

Grave cedimento del PSDI? — Generico comunicato del comitato romano d. c. Domani nuova riunione dei «convergenti»

Con un comunicato estremamente generico, nel quale tuttavia si ribadisce la formula « centrista » appoggiata a destra, che la DC vuole sperimentare in Campidoglio, il Comitato romano democristiano ha concluso la sua riunione di ieri. Dopo aver confermato « l'invito rivolto ai partiti democratici, già formulato nel corso della campagna elettorale e ribadito negli incontri del 26 novembre e del 1° dicembre per una diretta collaborazione nelle Giunte, sulla base di un chiaro programma amministrativo di autonomie e di progresso concordato con i quattro partiti », il comunicato si chiude dando mandato alla segreteria politica e alla giunta esecutiva romana « di esperire tutti i tentativi atti a favorire tale soluzione e comunque ad assicurare la formazione di giunte fondate sull'autonomia ideologica e politica della Democrazia cristiana ».

In sostanza la DC rilancia al PSDI e al PRI l'appello al centrismo, anche quando negli incontri con gli esponenti dei due partiti ogni concreto tentativo in quella direzione è naufragato per l'irrigidimento della destra clericale e dei liberali.

Si ha notizia che in un colloquio che il cardinale Micara ha concesso agli esponenti andreottiani del Comitato romano della DC, questi abbiano assicurato lo anziano cardinale vicario che con i voti della DC, del PLI e dei monarchici (34) potrebbe essere eletta una Giunta democristiana (o DC-PLI), senza fare ricorso ai voti fascisti, poiché Saragat avrebbe dato assicurazioni che i consiglieri del PSDI non convergerebbero i loro voti sul candidato delle sinistre.

Difatti se le sinistre concentrassero i loro voti su un identico candidato (che disporrebbe così anch'esso di 34 voti), la DC sarebbe costretta ad uscire dall'equivoco assumendosi chiaramente di fronte all'opinione pubblica tutte le sue responsabilità. Alla luce di questi fatti, l'eventuale cedimento del PSDI appare in tutta la sua gravità. Sarà inoltre di estremo interesse l'atteggiamento dei due più noti consiglieri della sinistra DC, Darida e Cabras. Quest'ultimo, nel recente convegno dei giovani democristiani, ha difatti affermato che il fascismo e tutto ciò che di vecchio e di retrogrado si trova nella società attuale. Non si può ragionevolmente ammettere che la destra liberale e democristiana e i « gruppi di pressione » che esse difendono, non rappresentino ciò che di più vecchio e di retrogrado si possa trovare.

La cronaca politica registra inoltre un incontro fra Cabras e Darida con il vice segretario della DC Salizzoni, incaricato da Moro a ricevere i due consiglieri, e l'annuncio di un terzo e ultimo incontro fra i quattro partiti « convergenti », che avrà luogo domani alle ore 18,30 nella sede della DC di piazza Nicosia.

L'incauto attacco al nostro giornale si è ritorto contro il potente monopolio

La Romana Gas isolata dopo la nuova grave sciagura Improcrastinabile la municipalizzazione del servizio

La società sostenuta soltanto dai quotidiani della destra reazionaria e fascista
Dinanzi ai partiti e alla nuova amministrazione comunale una scelta senza equivoci

Gli unici giornali cittadini che hanno dato notizia della presunta smentita che la « Romana gas » ci ha inviato, in risposta alla nostra documentazione sulle responsabilità esistenti per la morte del piccolo Maurizio Marchetti di 3 anni ucciso domenica scorsa dal gas, sono stati il « Secolo » fascista e « Il Tempo », organo della destra economica e politica. Non si tratta certamente di un caso: in difesa della società monopolistica sono scesi in campo solamente i gruppi più dichiaratamente reazionari e conservatori. Nessun altro organo dell'opinione pubblica cittadina o di qualsiasi altro partito, si è schierato con la « Romana gas », consci evidentemente di come i metodi della società, che rispondono solo al richiamo degli interessi dei maggiori azionisti, sono ormai respinti dalla maggioranza della cittadinanza.

Tuttavia non basta non dare notizia di una tendenziosa lettera della « Romana gas » e sminuire la portata del tragico episodio di Largo Cavalleggeri, per rimettersi la coscienza a posto. Di fronte alla politica di rapina del monopolio, e alle conseguenze tremende che il mancato svelenamento del gas causa continuamente nelle famiglie romane, sarebbe auspicabile che la stampa cittadina prendesse chiara e netta posizione, dicesse il suo parere sui sistemi di produzione del gas mantenuti in vita dalla « Romana », sulle nuove tecniche introdotte in altri paesi europei, con le quali si è ottenuta la quasi completa svelenizzazione del gas, sull'esosità delle tariffe, fissate prendendo come unità di misura le pretese del monopolio e respingendo sistematicamente le richieste degli organismi sindacali e perfino del rappresentante del Comune, e, infine, sulla questione di fondo che lo stato del servizio di distribuzione del gas pone con drammatica evidenza: la municipalizzazione del servizio.

Lo stesso invito deve essere rivolto a tutte le forze democratiche che siedono in Campidoglio e che fra quattro giorni si riuniranno per eleggere il nuovo Sindaco e la Giunta che dovranno amministrare Roma per quattro anni. Si parla tanto di « centrismo » e di « centro-sinistra » e di altre formule politiche delle quali spesso sfugge il vero significato, dietro al quale si celano più o meno grossi interessi. Ecco qui una seria prova del nove della bontà della formula che si vuole varare per difendere gli interessi della cittadinanza. Intendiamo riferirci alla questione della municipalizzazione della « Romana gas », togliendo dalle mani del monopolio privato il servizio di distribuzione del gas, dato che esso se ne è servito sinora solo per impinguare le proprie casse trascurando gli interessi generali della città. Questa trascuratezza non è affatto consentita dalla convenzione che regola i rapporti fra il Comune di Roma e la società monopolistica, ed è stata finora resa possibile dal fatto che, governando in Campidoglio una Giunta clerico-fascista, composta cioè di quelle stesse forze che ieri hanno sentito il dovere di schierarsi a fianco della « Romana », l'autorità capitolina si è ben guardata dall'intervenire per far cessare ogni abuso. Si pronuncino dunque i partiti, dicano chiaramente che cosa intendono fare per ammodernare il servizio di produzione e di distribuzione del gas fino al punto da eliminare completamente la presenza del terribile veleno chiamato ossido di carbonio, e affinché cessi lo scandaloso dominio di quattro azionisti i quali pretendono di obbligare i romani a pagare miliardi su miliardi, infischiandosene perfino di due ordini del giorno unanimi del Consiglio comunale, con i quali l'assemblea capitolina invitava gli organi responsabili a ridurre il prezzo del gas.

Pronunciarsi per la municipalizzazione del servizio significa rompere con la destra economica, politica e fascista, favorire una politica nuova che colpisca le rocchefortì del privilegio.

La questione è matura: uno degli ultimi argomenti del monopolio — il gas non si può tecnicamente rendere innocuo — è caduto. L'abbiamo già detto: a Monaco di Baviera, in seguito alla sollevazione degli abitanti di quella città allarmati dal ripetersi delle sciagure provocate dal gas, il Consiglio municipale ha deciso di introdurre un nuovo sistema di distillazione del carbon fossile. Occorreranno due anni per giungere alla conversione degli impianti, ma fra due anni a Monaco nessuno morirà più per fughe di gas.

Anche a Roma si può e si deve fare altrettanto: occorre però togliere di mezzo il monopolio che per grette ragioni di profitto osteggia ogni innovazione. Eliminato questo ostacolo, la città potrà respirare tranquilla.

La signora Anna Chiarantini: domenica mattina il gas mancò anche a casa sua

I commossi funerali del bimbo asfissiato

Alle 8,30 di ieri mattina si sono svolti i funerali di Maurizio Marchetti, il bimbo di 3 anni ucciso dal gas nel sonno. Una piccola folla si è raccolta dinanzi all'obitorio poiché oltre i parenti anche tutti gli abitanti della Rampa Brancaleone hanno voluto partecipare alla triste cerimonia. Mancavano solo i genitori: il padre perché è sempre ricoverato nell'ospedale S. Spirito a causa della gravissima intossicazione, la madre che non avrebbe retto all'angoscia di seguire la bara della sua unica creatura.

Franco Marchetti non sa ancora della morte del figlioletto: da quando ha riacquistato conoscenza lo sforzo maggiore dei familiari è stato di rifiutargli i giornali e ogni notizia sul bambino. La madre, Fiorina Sperati, giunta da Paliano per visitarlo in ospedale è stata colta da un collasso ed è ricoverata nello stesso S. Spirito.

La Romana Gas ha inviato ieri una squadra di operai a controllare gli impianti della Rampa Brancaleone, con tutte le precauzioni possibili ora. Ma non deve essere solo il rimorso che ha spinto i dirigenti della società. L'altro giorno alcuni loro emissari si sono recati nella casa dei Marchetti tentando di sostenere che la stufa dalla quale si sprigionò il gas funzionava male. Essi hanno finto di dimenticare che anche un fornello era rimasto aperto quando la fiamma si spense per l'interruzione del flusso.

Anche questi espedienti dimostrano una sola cosa: la responsabilità di cui la Romana si sente investita.

Maurizio Marchetti

Ladri all'opera anche a Casal Bertone

Due milioni di gioielli rubati in pieno giorno

I malviventi hanno forzato con un crik le sbarre di una finestra per entrare nel negozio: sono sempre « uccel di bosco »

Un'altra gioielleria è stata svaligiata in pieno giorno: il « colpo » è fruttato ai ladri ben due milioni di preziosi. Malgrado le indagini della polizia gli « ignoti » sono ancora « uccel di bosco »: nessuno li ha veduti all'opera e gli elementi raccolti dagli investigatori sono così deboli che non lasciano sperare nell'arresto dei malviventi.

Il nuovo furto è stato consumato in via Antonio Baldissera 25 nel negozio della signora Maria Pia Manottoli e gestito dal marito della donna Franco Di Nicolò. Gli ignoti malfattori sono entrati in azione nell'orario di chiusura del pomeriggio. Essi, senza destare sospetti, sono entrati nel negozio dopo aver forzato con un crik le sbarre di una finestra che prende luce dal retrobottega. Dentro il negozio hanno agito con molta fretta hanno rubato tutti i preziosi che si trovavano nelle vetrine trascurando di attaccare la cassaforte con molti milioni di gioielli. Fatto il furto sono riusciti a fuggire facendo a ritroso il cammino che avevano fatto per entrare nel negozio.

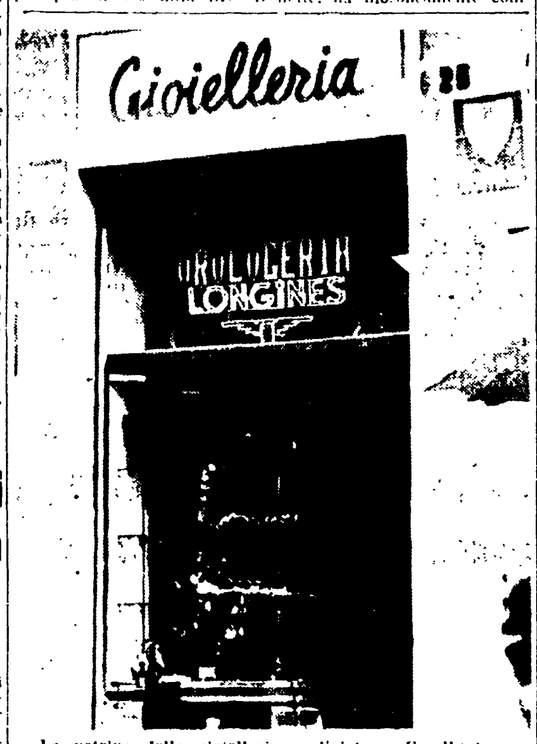
* * *

I ladri hanno inoltre saccheggiato l'appartamento del signor Ettore Gentiloni in via Opignani 88. Hanno rubato anelli d'oro, gioielli e denaro per più di 600 mila lire. L'altro ieri, a sera, l'hanno bloccato in piazza del Popolo. Era in « 1100 » e, quando si è visto circondato da tre automobili, è sceso a terra e ha chiesto: « Chi siete? ». Gli hanno risposto: « Carabinieri » e allora, porgendo le mani alle manette, ha filosoficamente commentato: « Va bene, ho perduto non potevo durare sempre... ». Forse stava per lasciare la città, perché sulla vettura aveva tre valige, con tutti i « ferri » del mestiere e, se hanno di nuovo denunciato per falso e sostituzione di persona.

* * *

Ieri in via Fontanella Borghese 60, la signora Alberta Monte, di 27 anni, abitante in via della Pineta Sacchetti 105, è stata truffata di 50 mila lire. Era andata dal notaio Francesco Saverio Morasco, per pagare una cambiale, quando due sconosciuti, proprio sulla soglia dell'ufficio, l'hanno fermata. Le hanno consigliato di lasciare nelle loro mani, in non indifferente somma. L'hanno mandata a comperare una marca da bollo e se la sono squagliata.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di San Lorenzo in Lucina. Sono in corso le indagini del caso.



La vetrina della gioielleria svaligiata a Casalbertone

Si terrà domani all'Università

Le adesioni dei docenti all'assemblea antifascista

La manifestazione unitaria indetta per respingere le provocazioni della teppa fascista

Domani, alle 16, nell'aula prima, della facoltà di lettere dell'Università, la cultura universitaria di Roma si riunirà per esprimere la propria protesta e la propria condanna contro le recenti provocazioni dei teppisti fascisti all'interno dell'Ateneo.

Alla iniziativa, organizzata dall'ORUR ed autorizzata dal Rettore, hanno già dato la loro adesione numerosi professori universitari: Monteverdi, preside della facoltà di lettere e filosofia, Calasso, preside della facoltà di legge, Branca, ordinario di storia del diritto romano, Roncaglia, ordinario di filologia romana, Bianchi Bandinelli, ordinario di archeologia, Calogero, ordinario di storia della filosofia, Amaldi, ordinario di fisica sperimentale e presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, Caglioti, ordinario di chimica, Lombardo-Radice, ordinario di geometria, Cimi, ordinario di teorie quantistiche e Giannini, ordinario di diritto amministrativo.

La polizia intanto continua a tenere pressochè in stato di assedio la Città universitaria, limitando tra l'altro l'accesso nell'interno di essa. Per di più ieri la questura ha diramato un comunicato nel quale si tenta di giustificare, con la pretesa di smentire quanto a questo proposito abbiamo segnalato negiorni scorsi, l'atteggiamento della polizia. Il comunicato, dopo aver riconosciuto le limitazioni imposte all'ingresso del pubblico nell'Ateneo, così conclude: « E' stata infatti ritenuta evidente la necessità di evitare che si ripetano gli incidenti dei giorni scorsi accaduti nell'Ateneo e provocati per la massima parte da elementi estranei alla vita universitaria ».

Sembra incredibile: dopo che la polizia ha permesso, di fatto, con il suo comportamento la vile aggressione della teppa fascista a danno degli studenti democratici, dopo che squadracce di missini hanno sfilato tra i viali dell'Università cantando inni fascisti ed imbrattando i muri con scritte inneggianti a Massu ed ai torturatori algerini, mentre elementi notissimi di questa teppa continuano ancora a passeggiare indisturbati nell'Ateneo pur non essendo studenti, la questura non trova di meglio che rilasciare un anodino comunicato nel quale non si capisce chi è colpevole e chi non lo è. Ma se a San Vitale sentono proprio l'esigenza di « smentire », smentiscano i fatti che abbiamo sopra elencati.

Domani comunque, nella condanna che verrà data del teppismo fascista, sarà contenuta un'implicita riprovazione per coloro che verso questo teppismo sono stati acquiescenti.

Alla iniziativa dell'ORUR intanto, oltre alle adesioni già riportate, hanno nei giorni scorsi inviato la loro solidarietà, come abbiamo riferito ieri, il Consiglio federativo della Resistenza di Roma, l'ANPI provinciale e i movimenti giovanili democratici di Genova. Al quartiere Italia nel corso di una affollatissima assemblea di ex partigiani è stato votato un odg di plauso all'iniziativa antifascista della gioventù studiosa.

No da Cinecittà alla censura

Sul tema: « L'attacco della censura clericale contro le libertà di espressione artistica », avrà luogo domani venerdì alle ore 20 nei locali della sezione comunista di Cinecittà (via Flavio Stilicone 178) un pubblico dibattito al quale parteciperanno i registi Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni, l'avv. Alberto Cortina del sindacato dello spettacolo e un redattore di « Vie Nuove ».

Ieri sera, sullo stesso tema, si è svolto l'annunciato dibattito organizzato dalla sezione Campo Marzio del PCI, al quale hanno partecipato il regista Gianni Puccini, l'on. Raffaele De Grada ed il critico cinematografico Lorenzo Quaglietti.

Ha travolto tre auto

Per un malore all'autista, ieri alle 18, un pullman della società autolinee « Marzano », ha seminato lo scompiglio a Montesacro: l'autobus che percorreva via Gargano verso viale Carnaro si è abbattuto contro due « 600 », poi ha sradicato un albero, quindi ha tamponato un'altra utilitaria (nella foto).

Arrestato un truffatore internazionale

Un truffatore internazionale dalla lunga carriera e dal ricco « bottino » (a quanto pare, è riuscito a frodare ben 100 milioni di lire) è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro. Si chiama Giovanni Quilici (« Vanni » è il suo soprannome), ha 44 anni ed era a Roma senza fissa dimora è finito a Regina Coeli, in attesa di venir messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria e dell'Interpol.

Giovanni Quilici ha una fertile fantasia e una grande abilità nel falsificare documenti. Era colpito da un mandato di cattura del giudice istruttore di Zurigo: in quella città, infatti, aveva falsificato traveller's cheques rubati e aveva incassato, nella banca Migros, 5 milioni di franchi. In Italia, poi, deve scontare cinque anni di reclusione per truffe e falsi compiuti a Bologna, Milano, Ferrara e Firenze. A Stresa aveva « lavorato » per un po' di mesi, spacciandosi, con tanto di passaporto « fasullo », per l'olandese Ernest Brunning: in tutto, aveva « rifilato » assegni per 10 mila dollari.

Quindici giorni or sono, il truffatore se ne venne a Roma e prese alloggio nella pensione Tonetti, in via Cavour 284, si presentò come tal Giovanni Salteri, di 42 anni, grazie a una patente di guida che aveva abilmente « confezionato ». Preso quindi a darsi da fare, nel tentativo di portare a buon fine qualche ottimo affare.

Ma tutte le ciambelle non riescono col buco. Qualche giorno fa, i carabinieri hanno saputo che il Quilici aveva scelto Roma come « zona di operazioni » e hanno cominciato a pedinarlo, specialmente nella zona della Borsa. Lunedì, hanno tentato di arrestarlo, in via Cavour: ma lui si è accorto della manovra e se l'è squagliata.

Dopo la convocazione delle parti

I lavoratori del COTAL sospendono l'agitazione

Violento attacco del « Messaggero » agli operai e ai sindacati impegnati nella lotta

L'Ufficio regionale del Lavoro ha convocato, per domani mattina alle 10, le parti interessate alla vertenza del Cotal. La convocazione, come abbiamo già scritto era stata sollecitata dal prefetto il quale ha inoltre rivolto un invito ai dirigenti del Cotal di far cadere una loro pregiudiziale alle trattative, pregiudiziale che è costata ai lavoratori una serie di scioperi, e ai cittadini notevoli disagi.

L'attivo sindacale del Cotal, da parte sua si è riunito ieri mattina e, tenuto conto della convocazione, ha deciso di sospendere la lotta e di riunirsi nuovamente domani per stabilire il da farsi sulla base dei risultati che si avranno nell'incontro presso l'Ufficio regionale del Lavoro.

Il Messaggero, a proposito della lotta in corso al Cotal, ieri è montato in cattedra guardando dall'alto, e con una certa punta di disprezzo, i 200 autisti e manovali che scioperano e che si sono « fatti in capo di avere il medesimo trattamento economico e normativo dei dipendenti della Centrale ». Non solo, ma si consiglia ai dirigenti sindacali di cambiare mestiere. Se non fosse lampante la malafede, nei tre quarti di colonna di piombo del Messaggero, ritorceremmo il consiglio contro l'estensore dell'articolo.

Prepotenti e antisociali non sono i lavoratori del Cotal come scrive il Messaggero, bensì tutti coloro che hanno imposto e continuano ad imporre il vergognoso sistema degli appalti, impedendo la definitiva municipalizzazione di tutto il settore della lavorazione e del trasporto del latte, così come stabilisce la legge del 1938.

Il sistema degli appalti ha danneggiato tutti: cittadini, Comune, produttori, lavoratori e rivenditori; si sono sperperati miliardi e si è frenato lo sviluppo dell'azienda del latte. Tutte cose note anche al Messaggero che, però, finisce per scagliarsi contro i lavoratori e contro il diritto di sciopero.

Quei lavoratori che il Messaggero dimostra di disprezzare tanto sono gli stessi che per tanti anni hanno supplito, con le loro capacità e le loro forze alle carenze del servizio gestito dal Cotal. Ogni volta che hanno dovuto rimuovere una situazione contrattuale intollerabile, essi hanno dovuto condurre aspre lotte poiché il Cotal non ha mai voluto risolvere pacificamente la vertenza. Questa è la verità anche se il Messaggero finge di non conoscerla, e tenta di travisarla.

Il Partito

Convocazioni

OGGI: **Monte Verde Nuovo**, ore 16,30, assemblea femminile. **Romanina**, ore 18, assemblea generale con Javicoli. **Casalmorena**, ore 20, C D con Vespa.

DOMANI: **Centro**, ore 20, assemblea generale con Marisa Rodano. **Casetta Mattei** (Portuense) ore 20, assemblea generale con Fazzi. **Monte Verde Vecchio**, ore 20,30, assemblea con Bufalini. **Centocelle**, ore 17, assemblea generale della STEFER Roma-Fiuggi con Berlinguer. **Galliano** ore 20, assemblea generale con Medica. **Appio**, ore 19, assemblea con Edoardo D'Onofrio. **Monte Sacro**, ore 20,30 C D con Bacchelli. **Trastevere**, ore 18, assemblea femminile con Accorinti. **Tor de' Schiavi**, ore 20, C D circoscrizione Prenestina con Ciuffini.

FGCI

OGGI, ore 9,30, riunione degli studenti medi presso la sezione **Salario** (via Sebino 43-a). Parlerà Claudio Di Toro, ore 10, comizio a **Villa Certosa** con L. Raparelli, ore 20, assemblea a **Primavalle** con Aureli.

TUTTI I MAESTRI E I PROFESSORI comunisti sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà il 12 dicembre alle ore 18 in Federazione (via dei Frentani, 2) per discutere un o.d.g. sui problemi economici e sindacali della categoria.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 8 dicembre 1960** (343-23) Onomastico: Immacolata. Il sole sorge alle 7,52 e tramonta alle 16,38.

BOLLETTINO

— **Demografico:** Nati: maschi 48 femmine 55. Nati morti 3. Morti: maschi 24, femmine 23 di cui 5 minori di sette anni. Matrimoni: 37.

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri: minima 13 massima 17.

MOSTRE

— **Domani, ore 18,30** presso la Galleria « La Nuova Pesa » in via Frattina 99 si inaugura la mostra personale del **pittore Ernesto Treccani.**

i biscotti PAPPA PICARDI sono stati vitaminizzati con l'aggiunta del **TITAN**, l'armonioso composto di vitamine ed aminoacidi **TITAN è l'alimento ideale per lo svezzamento**

Solo i biscotti PAPPA PICARDI di LUIGI PICARDI contengono TITAN

Luigi Picardi & Figli - NAPOLI
Piazza N. Amore 15-16
Via dei Mille 42-44-46

La S.p.A. E.M.A.R.
V. PANAMA, 108 - ROMA - Tel. 868.639
ad ogni acquirente di un TELEVISORE 21"
A SCELTA TRA LE MIGLIORI MARCHE
REGALA UNA CUCINA 4 FUOCHI COMPLETA DI OGNI CONFORTO O UN FRIGORIFERO LITRI 130 O ALTRO OGGETTO di PARI IMPORTO
RATE SINO A 24 MESI
ESPOSIZIONE SERALE E DOMENICALE
PRELIEVO E RITORNO A DOMICILIO DEI SIGG. CLIENTI CON NS. AUTOVETTURE SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO

FIERA DEL PALETOT
ELMAS
Via Ottaviano, 56 (Angolo via Germanico, 74-76)
PALETOT A PREZZI DI LIQUIDAZIONE
Vasto assortimento in abiti, soprabiti e impermeabili, per UOMO - DONNA e BAMBINI delle migliori fabbriche italiane